

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 178

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

*folia de  
me Officio*

2-2-1833

P. BOLDRINI Domenico

178

di Roma. Professò in S. Nicola di Roma il 10/9/1777. Fu subito mandato nel Clementino per attendere alla prefettura. Fu ordinato suddiacono in aprile 1778, sacerdote nel settembre 1778. Nel maggio 1779 fu destinato nel collegio di Amelia. Fu impiegato nella scuola detta di 3<sup>o</sup> Attestato: "ha esercitato l'ufficio di maestro con carità, assiduità e profitto dei suoi scolari, tantochè riportonne laude e commendazione e dal suo Preposito e da questo pubblico. Inoltre non omise di fare alle domeniche la dottrina cristiana ai suoi scolari in questa nostra chiesa". Nel luglio 1780 fu destinato nel collegio di Camerino. Il 24/9/1783 accettò di andare a soccorrere la Provincia veneta, allora scarsa di soggetti a causa delle note restrizioni poste dalla Repubblica, e andò nell'Accademia dei Nobili alla Giudecca come maestro di grammatica, e vi insegnò fino al 23/10/1784, quando dovette partire per Ferrara richiamato dal suo Provinciale. Ritornò ad Amelia nell'ottobre 1792. Sul libro degli Atti in data 16/3/1793 leggiamo questa nota del P. Provinciale: "Il P. D. Domenico Boldrini maestro ha fatto la scuola con profitto de scolari, è stato di ottimi costumi, osservante ha esercitato le funzioni della chiesa, è vissuto da ottimo religioso, ed è stato da me eletto in Vicario di questo collegio in assenza mia", dovendosi d. P. Agodi Prov. portarsi al Cap. Gen.

Nel giugno 1793 per deputazione del Cap. Gen. fu mandato di nuovo nel collegio di Camerino. Qui fu colto dalla soppressione degli Ordini religiosi nel 1810. Riparò come prete secolare nella casa di S. Nicola di Roma esercitandovi l'ufficio di curato. Risale al 21/5/1815 (repubblica restituta), la sua dichiarazione di povertà ossia sproprrio, firmata D. Domenico

Boldrini per la grazia di Dio C.R.somasco. Il testo suona così: "Io sottoscritto dichiaro, che quanto risiede nelle due camere da me abitate, tanto in mobile che in vestiario, e denaro tutto l'ho acquistato con il mio impiego di curato in tempo della sospesa mia Congregazione, come pure quanto esiste nel terrazzino, e cameruccia contigua, come anche vari mobili, ed utensili esistenti nel noviziato, quali suddette cose tutte, per essere ora stata rimessa la mia Congregazione intendo spropriarmene, e ritenerlo soltanto per mio uso a tenore delle mie sante Costituzioni, alla quali ho giurato". Altro atto di spoglio fece l'anno 1832.

Morì in età di 80 anni a Roma il 2/2/1833; "La morte che egli ha incontrata fu veramente quella del giusto, e quale appunto si conveniva ad una vita condotta da buono ed esemplare religioso, della quale diede costanti prove nei vari carichi da lui sostenuti di maestro, procuratore, e di parroco zelante in tempi difficilissimi. Siamo noi stati edificati dalla molta pietà, con cui ha esso ricevuti i SS. Sacramenti della chiesa, dal fervore con cui anelava ad unirsi al suo Dio, e dal trasporto della sua abituale devozione verso la Gran Madre di Dio, la quale da lui invocata con viva fede parve appunto volerlo chiamare a sé in un giorno di antica e speciale devozione per questa alma città".

#### O P E R E

Abbiamo in Archivio (II-38) il seguente manoscritto, di cui riportiamo l'intestazione e la introduzione:

"Lezioni di storia ecclesiastica - Ad uso di Pietro Rossi discepolo del R.P.D. Domenico Boldrini C.R. somasco - 1786: - E' già tempo di incominciare, o giovani miei ornatissimi il nuovo corso letterario dell'anno 1786 nel nome dell'Augustissima Trinità sotto il patrocinio della Immacolata Vergine Maria, dei Santi Giorgio e Aurelio protettori di quest'alma città di Ferrara, e di S. Girolamo Emiliano mio grande Padre e principale protettore ed avvocato, di S. Luigi avvocato della gioventù studiosa. Certamente nient'altro mi sta più a cuore, quanto il rendervi facile e piana la scienza non solo delle belle lettere, ma ancora quella della virtù cristiana. Laonde ho stabilito di mettervi sotto gli occhi nelle composizioni di quest'anno li costumi degli antichi cristiani, acciocchè mentre voi intendete le loro virtù, possiate imitarle, e mentre tradurrete l'italiano in latino idioma, possiate servirvi di quelle regole, che di giorno in giorno si anderanno spiegando da me".

P. Pietro Rossi crs. fu un ardito semigiansenista. Questo ms. è fabbricato sull'opera del celebre Mamachi.